

**Tavolo tecnico di coordinamento sul tema  
"Interventi per l'adolescenza"**

Mercoledì 17 novembre 2010 - "ABCD: salone italiano dell'educazione"  
presso Fiera di Genova

# **Orientamenti e prospettive sugli interventi a favore dell'adolescenza**

Roberto Maurizio – Istituto degli Innocenti

# Di cosa parliamo

- Di adolescenti, cioè persone che hanno tra 11 e 17 anni
- Di disagio, cioè di forme attraverso le quali gli adolescenti esprimono la fatica del vivere quotidiano nelle relazioni familiari, scolastiche, tra pari, con gli adulti nelle diverse situazioni di incontro (associazioni sportive, educative, ecc.).
- Di servizi, cioè unità di offerta stabili nel tempo, con durata almeno triennale e sviluppo dell'attività nell'arco dell'anno, fondati su un progetto (educativo, animativo, culturale, ecc.) che preveda una propria organizzazione in termini di prestazioni, personale, destinatari, relazioni con altri servizi, ecc.
- Concretamente servizi rivolti agli adolescenti sono presenti in molteplici ambiti dell'azione delle pubbliche amministrazioni e delle organizzazioni di terzo settore. La Legge 285, all'art. 4 privilegia alcune tipologie di servizi in funzione dell'obiettivo di rispondere ai disagi e alle sofferenze degli adolescenti e delle loro famiglie.

# Gli adolescenti oggi

- Ci sono alcuni fenomeni che riguardano l'adolescenza di oggi che rappresentano per tutti una grande novità.
  1. Questa è la prima generazione di adolescenti che ha alle spalle una significativa esperienza di fragilità familiare
  2. questa è la prima generazione di adolescenti che ha una proiezione di futuro (personale) critica o inesistente
  3. Questa è la prima generazione che vive l'invasione delle tecnologie (in positivo e negativo)
  4. Questa è la prima generazione che cresce con una significativa presenza di coetanei stranieri.
- Tutto ciò si affianca a tematiche sempre presenti quali la povertà, le disuguaglianze sociali, i disagi della modernità, (vedi disturbi alimentari) ecc.

# Il disagio e la sofferenza

- È difficile catalogare e stimare la quota di adolescenti che vive situazioni di disagio che spesso sono ignote sino al momento della massima esposizione e comunicazione pubblica dello stesso (vedi suicidio).
- Certamente si può delineare quanto meno una articolazione delle problematiche del disagio secondo cinque direttrici:
  1. Il disagio che si esprime con comportamenti devianti
  2. Il disagio che si esprime con comportamenti a rischio
  3. Il disagio che si esprime con la fatica scolastica, la dispersione scolastica
  4. Il disagio che si esprime con problematiche relazionali
  5. Il disagio che si esprime con problematiche sanitarie, inerenti lo stato di salute
- Per ciascuna di queste tematiche si rimanda ai riferimenti indicati nelle slide successive per il reperimento di dati di dettaglio.

# Alcune categorie interpretative del disagio

- Un recente studio ha evidenziato l'esistenza di sei tipologie di situazioni da tenere sotto osservazione:
  1. Il disagio adolescenziale legato al progresso rapido
  2. Il nuovo disagio adolescenziale al femminile
  3. Il disagio adolescenziale connesso alle famiglie in situazione di disagio
  4. Il disagio adolescenziale collegato alla scuola (i nuovi drop-out)
  5. Il disagio adolescenziale da malessere di inerzia
  6. Il disagio adolescenziale connesso alla devianza delle/nelle metropoli.
- (Vedi dall'Istituto Psicoanalitico per le Ricerche Sociali - I.P.R.S., Il disagio degli adolescenti valutare gli interventi e le politiche, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2006).

# Ambiti di intervento

- La complessità intrinseca dell'adolescenza si intreccia alla complessità del sistema di offerta (servizi, interventi e progetti). Ciò rende difficile anche la semplice catalogazione di cosa si fa a favore degli adolescenti.
- In generale si può parlare di interventi rivolti agli adolescenti negli ambiti:
  - A) Cultura (scambi, viaggi, biblioteche, ....),
  - Informazione (centri di informazione, punti internet, sportelli informativi, ...),
  - B) Orientamento e inserimento lavorativo (stages, percorsi di orientamento),
  - C) Penale (IPM, CPA, comunità, ... ),
  - D) Psicologico e Sanitario (centri di consulenza, Centri di informazione e consulenza nella scuola, consultori per sessualità, centri crisi..., centri per il trattamento dei disturbi alimentari, centri per il trattamento delle dipendenze da sostanze stupefacenti, da alcool, da gioco, shopping, ecc.),
  - E) Socializzazione (centri di aggregazione, centri di socializzazione, lavoro di strada, soggiorni estivi, ecc.),
  - F) Socio assistenziale (comunità di accoglienza residenziali, centri diurni, affido familiare, lavoro di strada, assistenza domiciliare educativa, ...).
  - G) Centri per il sostegno scolastico e per la prevenzione della dispersione scolastica nonché "scuole della seconda opportunità"

# La situazione in Italia: le normative

- Non esiste una normativa specifica dei servizi per adolescenti in quanto tali.
- Per risalire ad essi occorre analizzare le leggi nazionali e regionali di settore ed eventualmente le leggi e le normative e paranormative (es. Linee guida su specifiche tematiche).
- Il quadro d'insieme è estremamente variegato, composito e ricco di elementi di criticità. In particolare alcuni servizi sono oggetto di normative, altri no sia a livello nazionale sia regionale; i termini con i quali sono descritti sovente sono differenti e, a volte, lo stesso termine indica contenuti differenti; non esiste un'anagrafe dei servizi per adolescenti a livello nazionale.

# La situazione in Italia: i dati

- La prima ricognizione d'insieme sui servizi per adolescenti in Italia è quella realizzata dall'Istituto Innocenti nel 2001 che ha riguardato i servizi nelle aree socio-educative e socio-assistenziale.
- Per quanto riguarda l'area sanitaria (incluso in essa anche i servizi di natura psicologica) vi sono ricognizioni nazionali parziali.
- Per quanto riguarda l'area penale la ricognizione esiste ed è costantemente aggiornata per quanto riguarda i flussi d'utenza (entrate ed uscite, età, nazionalità, ecc.) a cura del Ministero di Giustizia.
- Per quanto riguarda l'area dell'informazione non esiste una ricognizione ufficiale ma, solamente, dati approssimativi.
- Per quanto riguarda le aree culturali, orientamento e sostegno scolastico non vi è alcuna ricognizione nazionale o studio che aiuti a comprendere la diffusione di queste iniziative nelle varie regioni.

# Area Penale

In Italia esistono:

- 25 Centri Prima Accoglienza che accolgono annualmente circa 3.500 minorenni,
- 17 Istituti Penali Minorili, che accolgono circa 2.000 minorenni all'anno,
- 28 Uffici Servizio Sociale Minorenni, che annualmente prendono in carico circa 14.000 minorenni.

***Fonti: Ministero di Giustizia; Istat***

# Area Informazione

- Gli Informagiovani in Italia, nel 2004 risultavano essere circa 1.200, distribuiti tutte le regioni, con cifre assolutamente difformi: dai 230 della Lombardia all'unico centro della Val d'Aosta e del Molise.
- Non si hanno dati a livello nazionale circa il flusso d'utenza. Delle ricerche – a livello regionale - su questi servizi sono state realizzate solo in Veneto (stima per la fascia <18 anni è del 20%, circa 2.400) e in Piemonte (stima per la fascia <18 anni è del 5%, circa 17.000).

# Area sanitaria

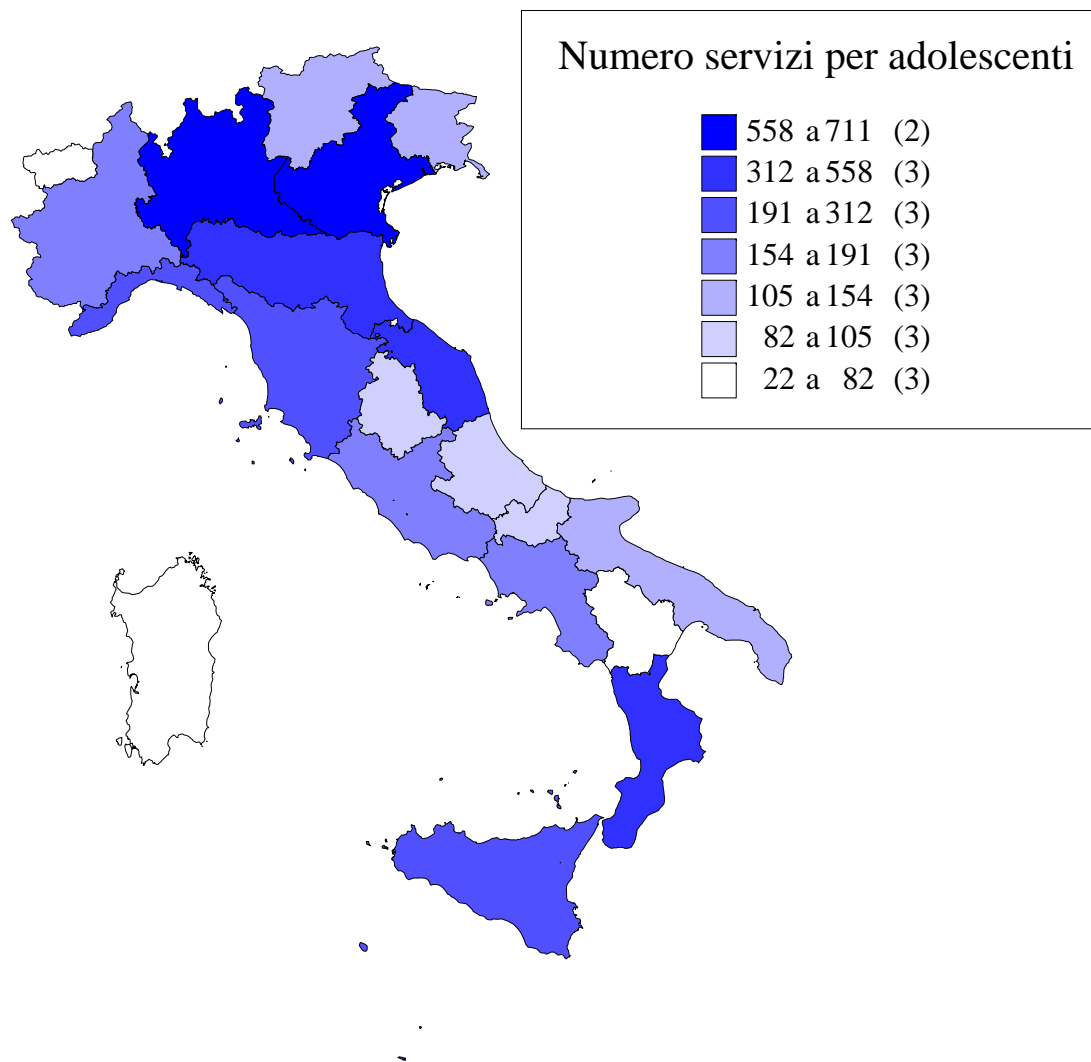
I servizi sanitari che sono interessati agli adolescenti sono moltissimi:

- I consultori per adolescenti: sono circa 600, distribuiti in tutte le regioni, con valori difformi sia per la distribuzione: un centro in Valle d'Aosta - 99 della Sicilia. Circa 180mila utenti (**fonte Istituto Italiano di Medicina sociale, 2003**)
- I Servizi per le tossicodipendenze: sono circa 600, distribuiti in tutte le regioni, con circa 159mila utenti, dei quali la quota degli adolescenti è pari al 3% (circa 5.000). (**fonte Ministero della Salute, Relazione annuale SerT, 2002**)

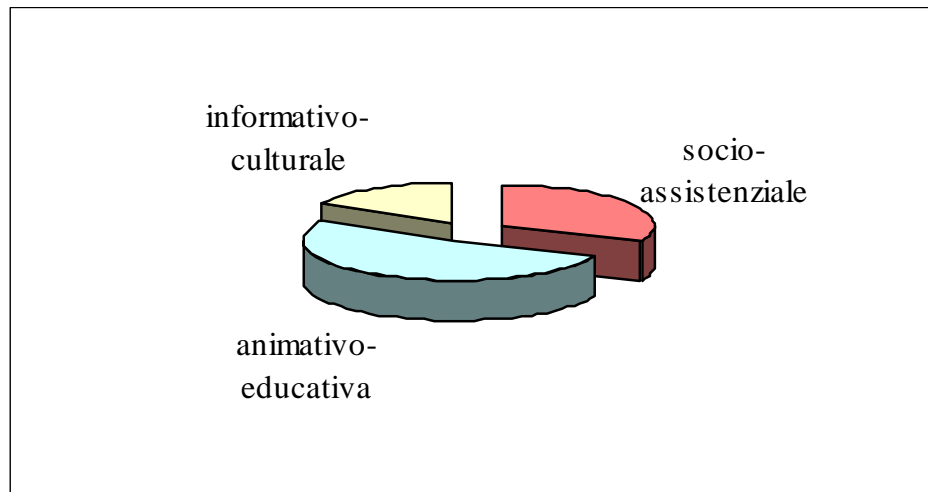
# Area socio-culturale- assistenziale

- Sono oltre 4.000 i servizi pubblici per adolescenti presenti in Italia. (vedi slide seguente) (**fonte Istituto Innocenti, 2001**). La maggioranza dei servizi è di tipo animativo-educativo, poco meno di un terzo è di tipo socio-assistenziale e più esigua è la quota di servizi informativo-culturale. (vedi slide seguenti)
- I dati riferiti ai servizi di accoglienza residenziale fuori famiglia evidenziano (su dati nazionali e regionali relativi al 2008) una situazione di oltre 32mila minori accolti, di cui oltre 16mila in affidamenti familiari e 15.800 in strutture comunitarie. Gli adolescenti rappresentano il 56% (nel caso dell'affidamento) e il 70% nel caso delle comunità) del totale dei minori collocati fuori famiglia. (**fonte Centro Nazionale - Istituto Innocenti, 2009**)

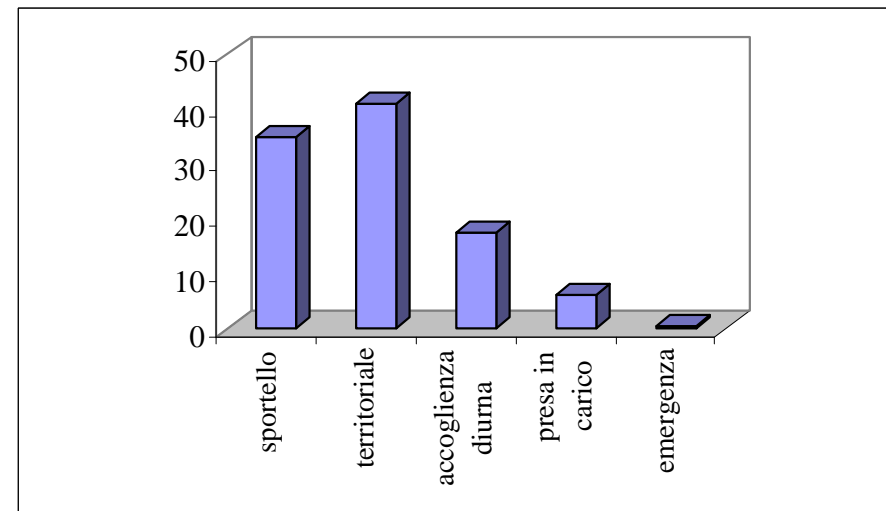
# I servizi socio-educativi animativi



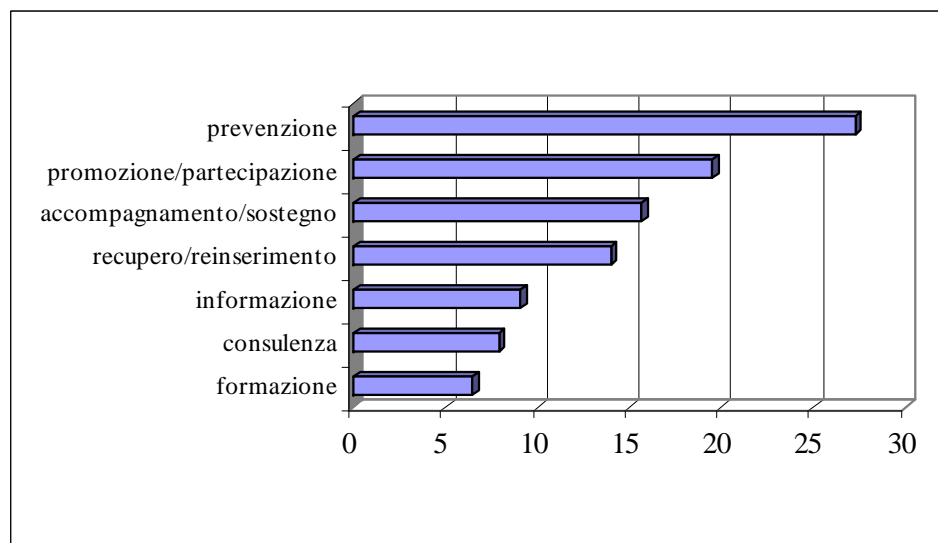
## Finalità



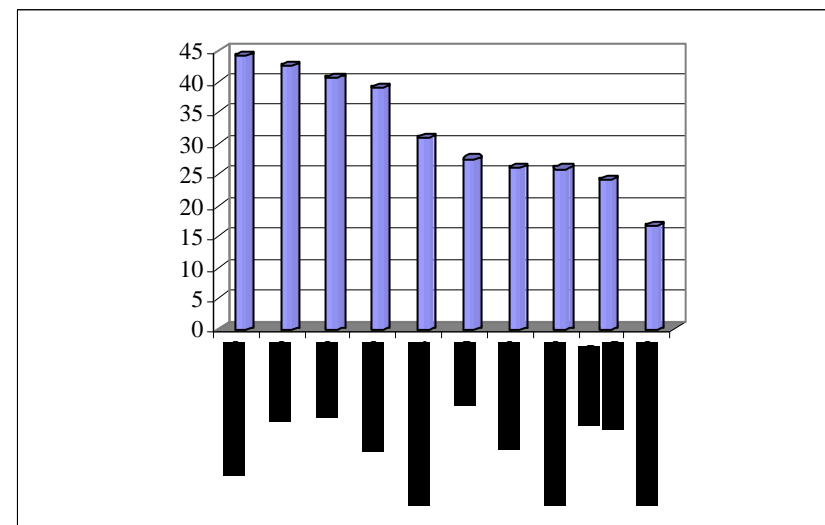
## Tipologia servizio



## Funzioni



## Prestazioni



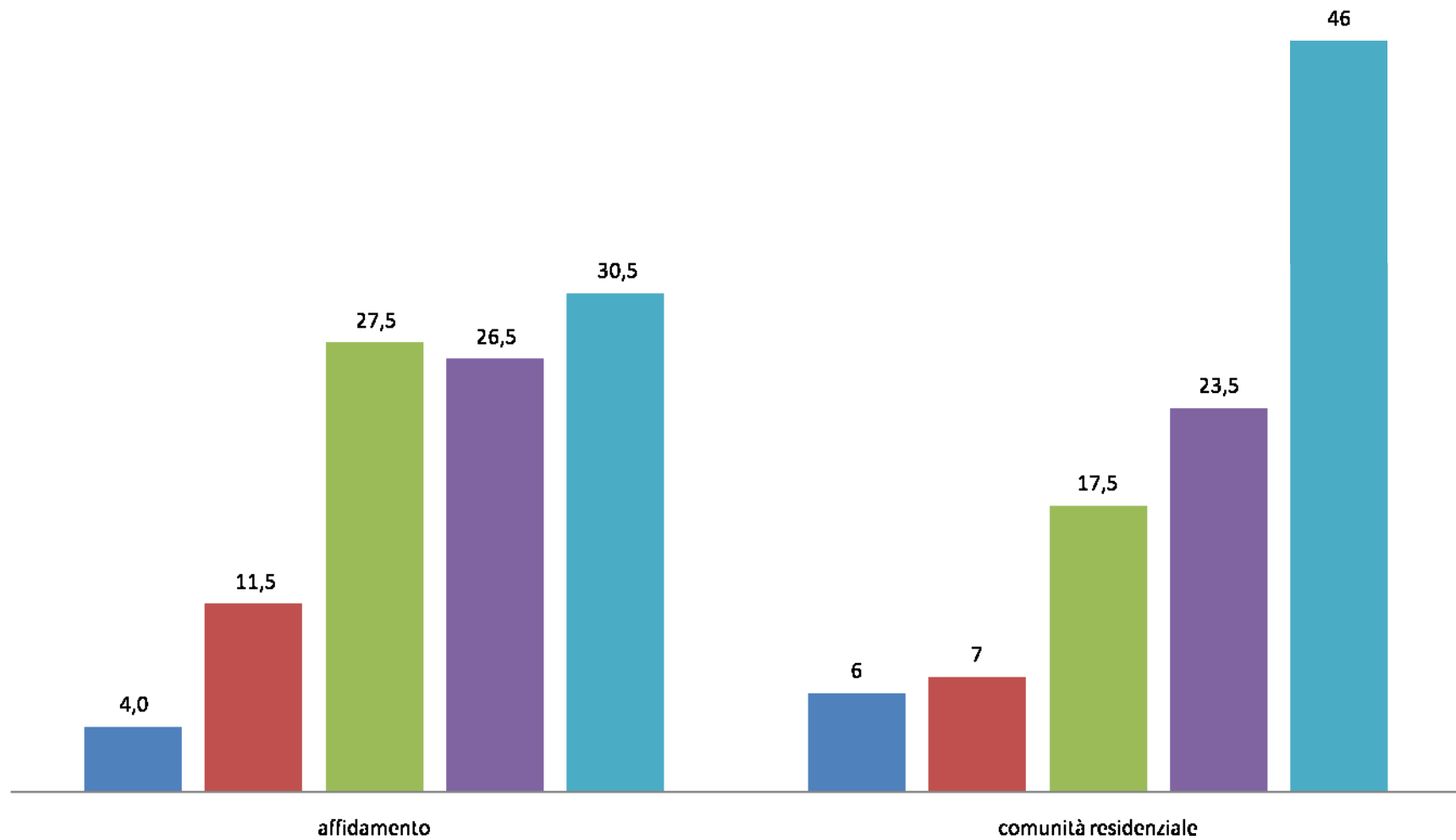
<b>Bambini e adolescenti in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali per Regione e Provincia autonoma - Al 31/12/2007</b>	<b>in Affidamento familiare</b>	<b>nei servizi residenziali</b>	<b>Totale</b>	<b>Bambini e adolescenti fuori famiglia per 1.000 residenti di 0-17 anni</b>	<b>Bambini in affidamento familiare ogni bambino accolto nei servizi residenziali</b>
Piemonte	1.634	990	2.624	3,9	1,7
Valle d'Aosta	41	16	57	2,8	2,6
Lombardia	2.454 <sup>(a)</sup>	1.790	4.244	2,7	1,4
Provincia Bolzano	179	134	313	3,1	1,3
Provincia Trento	99	256	355	3,8	0,4
Veneto	793	880	1.673	2,1	0,9
Friuli Venezia Giulia	166	453 <sup>(b)</sup>	619	3,5	0,4
Liguria	854	404	1.258	5,8	2,1
Emilia-Romagna	1.283	1.084	2.367	3,6	1,2
Toscana	1.397	774	2.171	4,0	1,8
Marche	309	358	667	4,9	0,9
Umbria	183	319	502	2,0	0,6
Lazio	2.338	1.585 <sup>(c)</sup>	3.923	4,2	1,5
Abruzzo <sup>(d)</sup>	250	290	540	2,5	0,9
Molise	6	58	64	1,2	0,1
Campania	1.250 <sup>(e)</sup>	1.570	2.820	2,3	0,8
Puglia	1.370	1.823	3.193	4,1	0,8
Basilicata	76	156	232	2,3	0,5
Calabria <sup>(f)</sup>	450	570	1.020	2,7	0,8
Sicilia	1.284	1.700 <sup>(g)</sup>	2.984	3,1	0,8
Sardegna <sup>(h)</sup>	350	420	770	3,0	0,8
<b>Italia<sup>(i)</sup></b>	<b>16.800</b>	<b>15.600</b>	<b>32.400</b>	<b>3,2</b>	<b>1,1</b>

**Bambini e adolescenti in affidamento familiare secondo la classe d'età per Regione e Provincia autonoma –  
Al 31/12/2007**

	<u>0-2 anni</u>	<u>3-5 anni</u>	<u>6-10 anni</u>	<u>11-14 anni</u>	<u>15-17 anni</u>
Piemonte	4,5	7,5	25,1	29,6	33,4
Valle d'Aosta	2,4	7,3	26,8	31,7	31,7
Lombardia	3,9	10,4	28,1	28,8	28,7
Provincia Bolzano	3,9	10,6	31,3	26,3	27,9
Veneto	5,0	10,2	27,0	26,4	31,4
Friuli VG	1,8	11,4	24,1	30,7	31,9
Emilia-Romagna	4,5	11,3	25,0	24,0	34,7
Marche	5,8	12,0	32,7	30,4	19,1
Molise	-	16,7	33,3	-	50,0
Campania	6,1	12,0	27,5	28,8	21,5
Puglia	4,3	12,1	25,7	30,1	27,3
Basilicata	5,3	15,8	22,4	28,9	27,6

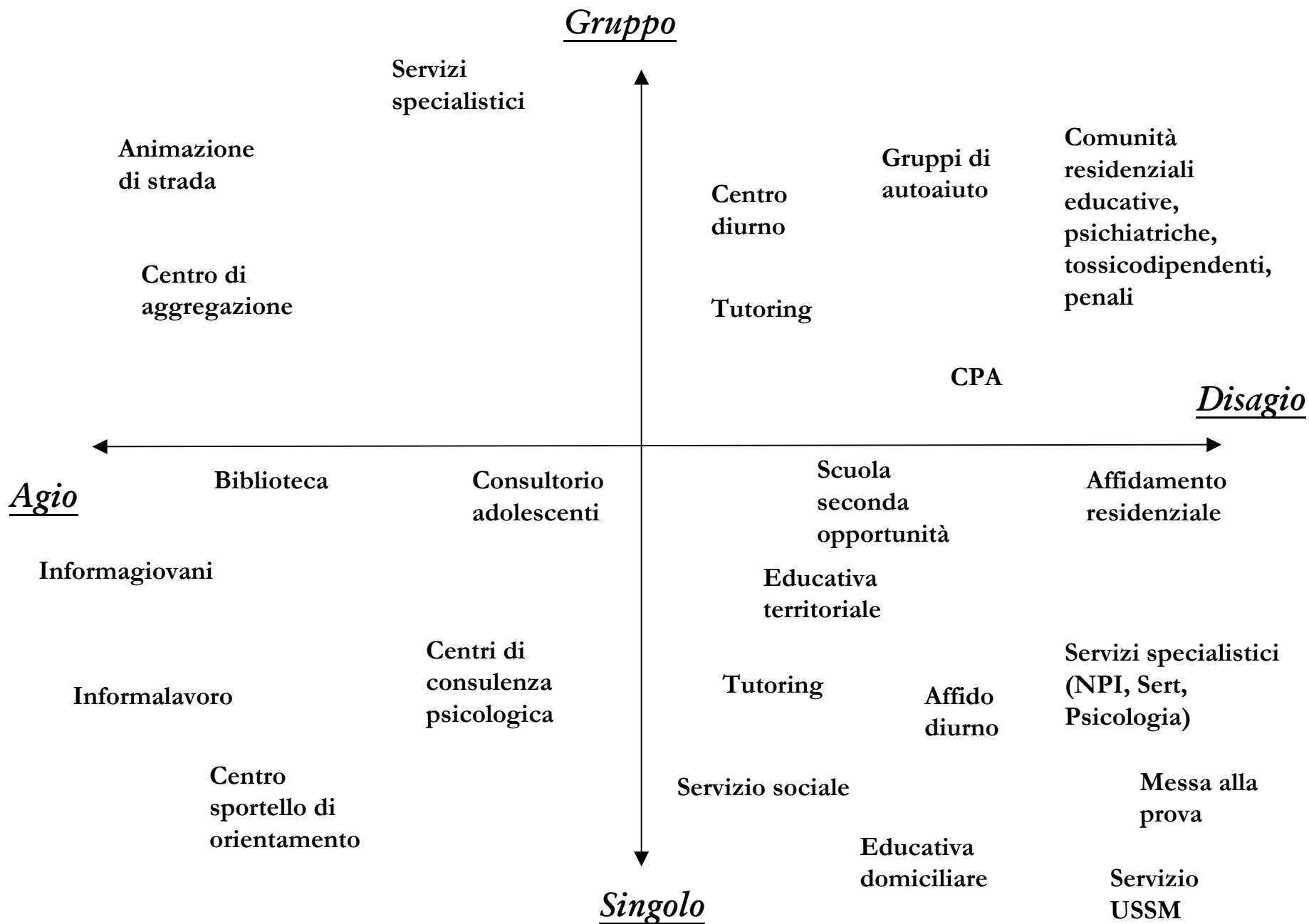
## Distribuzione per età dei minori accolti in affidamento e comunità residenziali

■ 0-2 anni ■ 3-5 anni ■ 6-10 anni ■ 11-14 anni ■ 15-17 anni



# Un quadro di sintesi degli interventi in area socio-educativa assistenziale

- Il panorama estremamente diversificato delle esperienze sin qui citate richiede uno sforzo di costruzione di una mappa degli interventi, al fine di poter posizionare ciascuno di essi secondo alcuni parametri.
- Nella slide seguente si propone una possibile mappa, costruita a partire dall'incrocio di due assi: da un lato la focalizzazione dell'intervento, che può essere più spostato verso il singolo adolescente o verso un gruppo di adolescenti, dall'altro lato la focalizzazione sul problema, che può essere più orientata a gestire situazioni di disagio o a operare rispetto all'agio.
- Si tratta di un tentativo provvisorio e in progress, che può essere integrato grazie all'apporto delle esperienze sviluppate nelle progettualità ex lege 285 o che può essere ricostruito in base ad altri assi di centratura e focalizzazione.



# Qualche considerazione a partire dalla ricerca del 2001 dell'Istituto degli Innocenti

- Appare importante la crescita dell'investimento e dell'attenzione verso le tematiche degli adolescenti che si registra nelle regioni centro meridionali.
- È di grande rilievo la centralità dell'ambito animativo – educativo alla luce delle sfide che oggi i servizi per adolescenti sono chiamati a raccogliere,
- È centrale la dimensione territoriale, segno dell'avvenuta sedimentazione della cultura del lavoro nel territorio che ha aperto la strada alle prospettive di lavoro per e con le comunità,
- È confermata la tensione verso una duplice prospettiva “protezione versus promozione della partecipazione” che incentiva sempre più il passaggio dal costruire ed attivare servizi nella logica di luoghi per erogare prestazioni a luoghi per costruire e gestire processi di negoziazione sociale,

- È cresciuta la capacità di differenziare l'attività dei/nei servizi in funzione delle diverse espressioni adolescenziali: la panoramica delle tipologie di servizio ma ancora di più la differenziazione delle tipologie dei soggetti che accedono.
- Appare necessario sempre più agganciare – per dare solidità e consolidamento - i servizi a progettualità.
- L'ambito degli interventi di sostegno di adolescenti in difficoltà presenta ancora molti aspetti di incompletezza e contraddittorietà.
- E' sufficiente riprendere la sola questione della reale disponibilità di servizi ed operatori per evidenziare come nonostante gli sforzi compiuti in questi ultimi quindici/venti anni la realtà italiana è ancora molto lontana dall'essere davvero in grado di far fronte adeguatamente ai disagi adolescenziali.

# Il punto di vista degli adolescenti

Gli studi e le ricerche offrono l'opportunità di cogliere anche il punto di vista degli adolescenti che sembrano chiedono, soprattutto:

- di avere riferimenti e contesti adulti che consentano loro di vivere i processi di identificazione e separazione dalla famiglia e dalle figure adulte per diventare essi stessi adulti,
- di porsi e di porre agli adulti interrogativi sul senso del proprio stare al mondo, su temi come i valori, il futuro, la felicità, la responsabilità,
- di vivere spazi di “palestra”, cioè di occasioni e relazioni che aiutino a conoscersi, a sperimentarsi, ad “assaggiarsi”, a temprarsi, a costruire soggettività e identità più integrate,
- di misurarsi con ragioni per le quali valga la pena di sviluppare forme di cittadinanza responsabile nei propri contesti di vita e di modi per assumerla, esercitarla, praticarla.

Ai servizi per adolescenti oggi è chiesto un salto qualitativo di notevole spessore: devono proporsi come spazi di ricomposizione di queste diverse domande sociali al fine di favorire processi di reciproco riconoscimento (tra mondo degli adulti e mondo degli adolescenti) e di reciproco affidamento (inteso come fidarsi reciprocamente e, di conseguenza, di potersi affidare a...).